

IL BULLISMO A SCUOLA

LINEE GUIDA PER I POLICY MAKERS

Indice

Introduzione

1. [Comprendere la complessità del fenomeno del bullismo](#)
2. [Conoscere le linee di azione da adottare con i genitori](#)
3. [Conoscere le linee di azione da adottare con gli studenti](#)
4. [Conoscere le linee di azione da adottare con gli insegnanti](#)
5. [Conoscere le linee di azione da adottare con i presidi](#)
6. [La formazione degli esperti](#)
7. [Buone pratiche ed esperienze documentate](#)
8. [Esempio di azione preventiva: proposta di una politica scolastica esaustiva](#)
9. [Strategie di intervento diretto](#)
10. [Reti di scambio di esperienze](#)

Introduzione

Il ruolo dei politici è quello di prevenire e intervenire contro il fenomeno del bullismo che, in quanto fattore di rischio per l'abbandono scolastico, merita di essere trattato dalle istituzioni educative al pari di altri importanti problemi. Agevolare l'adozione di misure di intervento adeguate contro il bullismo è un compito che dipende dal grado di conoscenza che si ha del problema, dal riconoscimento della complessità delle istituzioni alle quali tali interventi sono destinati, dall'attenzione ai gruppi coinvolti e dalle modalità di confronto. Pertanto, è necessario che i policy makers si impegnino per migliorare gli aspetti citati prima di progettare politiche di intervento determinanti non solo per l'impegno e le azioni mirate di altri professionisti ma anche per le conseguenze sugli studenti coinvolti.

Comprendere la Complessità del Fenomeno del Bullismo

A prima vista il bullismo può essere visto come un semplice fenomeno di aggressione da parte di un alunno o gruppo di alunni nei confronti di altri alunni o gruppi di alunni. Si tratta, tuttavia, di qualcosa di più complesso. Il bullismo è un problema di natura psico-sociale disciplinato da due regole: la regola del dominio-sottomissione e quella del silenzio. La prima trova una spiegazione nel fatto che il rapporto tra gli studenti coinvolti non soddisfa la simmetria e la parità attese. Anche il silenzio è una delle regole tipiche delle relazioni tra pari, nelle quali è opinione condivisa che ciò che accade tra studenti debba rimanere tra loro. E' un dato di fatto che mettere al corrente gli adulti di episodi di bullismo non sia visto di buon occhio e che l'informatore sia considerato una spia dai suoi compagni. Negli ultimi anni, inoltre, è emersa una nuova forma di bullismo che, comparsa con l'uso delle TIC e dei social network, merita altresì di essere affrontata. Di conseguenza, prima di agire contro il bullismo bisogna capire:

- Le caratteristiche del fenomeno
- Le parti coinvolte
- Le regole che lo governano e che lo sostengono
- Le forme, dirette o indirette, che il fenomeno può assumere

Pubblicazioni On-line

- [Bullying: description and analysis of the phenomenon](#)
Un quadro riassuntivo del fenomeno è dato dall'articolo pubblicato su Rivista elettronica di Ricerca in Psicologia Educativa (Electronic journal of Research in Educational Psychology).
- [Cyberbullying in Europe Research Report](#)
Una sintesi di quanto si conosce oggi del cyberbullismo, realizzata nell'ambito del progetto Cyber Training.

Conoscere le Linee di Azione da Mettere in Atto con i Genitori

Al fine di creare nuove leggi e di disciplinare l'implementazione di programmi di prevenzione e di azione contro il bullismo è necessario considerare un possibile intervento da parte di tutti i gruppi potenzialmente coinvolti. A tal proposito, le famiglie rappresentano un sostegno fondamentale per interventi adeguati. Un' educazione di tipo socio-morale è uno degli strumenti di prevenzione considerando che, sebbene maggiormente sviluppata nel contesto familiare, la scuola potrebbe servire a colmare alcune disuguaglianze. La collaborazione delle famiglie delle vittime e degli aggressori è fondamentale per intervenire, in modo che tutti gli sforzi per la rieducazione siano orientati verso la stessa direzione. Sebbene l'importanza delle famiglie sia indiscutibile, tuttavia queste restano il gruppo più difficile da coinvolgere - tanto individualmente quanto in gruppi. Inoltre, le famiglie più partecipi alle dinamiche scolastiche tendenzialmente sono quelle già interessate al problema. Quindi i policy makers devono:

- Essere consapevoli delle difficoltà nel coinvolgere le famiglie.
- Approfondire campagne di sensibilizzazione per affrontare il problema.
- Indagare sulle iniziative esistenti per guidare le famiglie.

Siti di Riferimento

- [Self-directed online courses for parents](#)
Corso ideato nell'ambito del progetto Cybertraining Parents: per le famiglie interessate ad approfondire la questione del cyberbullismo e come affrontarlo.

Conoscere le Linee di Azione da Adottare con gli Studenti

Lavorare con gli studenti ovviamente è necessario, ma non solo con coloro che sono direttamente coinvolti, vittime o aggressori. L'azione di intervento con gli studenti deve essere educativa e, a tal fine, l'inclusione di obiettivi finalizzati alla prevenzione negli obiettivi curricolari o nei programmi generali di azione può facilitare il compito. L'intervento con gli studenti coinvolti si concretizza in programmi specifici per coloro che sono già aggressori o vittime, o per chi è a rischio. È stato dimostrato che con questo tipo di programmi il coinvolgimento tra pari tende a essere efficace nell'aiuto che gli studenti offrono ai compagni coinvolti. Questi interventi sono comunemente noti come programmi di sostegno tra pari. Le fasi prevedono:

- La conoscenza degli interventi educativi finalizzati alla prevenzione del bullismo.
- La ricerca di programmi specifici messi a punto per vittime e aggressori.
- L'analisi di programmi di sostegno tra pari.

Siti di Riferimento



[Pacer Center's teens against bullying](#)

Sito web dove reperire risorse per lavorare con gli studenti: immagini, video, storie, ecc.

Conoscere le Linee di Azione da Adottare con gli Insegnanti

Gli insegnanti sono il principale gruppo di riferimento per la prevenzione e l'intervento. Sono loro che presumibilmente coordineranno e/o svilupperanno le azioni di intervento destinate a studenti e famiglie. Pertanto, i principali obiettivi di sensibilizzazione, formazione e individuazione devono essere centrati su di loro. La formazione degli insegnanti deve essere promossa su più fronti: convegni, seminari, corsi specifici, ecc. È importante, tuttavia, non solo favorire la formazione ma anche raggiungere l'obiettivo fondamentale della consapevolezza, da parte degli insegnanti, di essere in grado non solo di insegnare i contenuti tradizionali ma anche di saper affrontare questi problemi. Un livello tale di formazione fa sì che chi si sente competente a intervenire tenda a farlo al meglio.

Siti di Riferimento



[Working with teachers](#)

Materiale messo a punto nell'ambito del European Vista Project dove trovare una sintesi di come promuovere la formazione degli insegnanti.

Conoscere le Linee di Azione da Adottare con i Presidi

I dirigenti scolastici possono al tempo stesso favorire o rendere difficile intervenire contro il bullismo o prevenire l'abbandono scolastico. In alcuni casi i presidi sono anche insegnanti, in altri non lo sono. Si tratta di un aspetto importante da tenere in considerazione poiché il rapporto quotidiano con gli studenti conferisce una conoscenza particolare che aiuta a prendere le decisioni adeguate in merito alle modalità e ai tempi di intervento. I presidi, siano essi insegnanti o meno, sono dirigenti e la dirigenza può facilitare o rendere difficile gli sforzi compiuti da altri gruppi, prim tra tutti gli insegnanti. Sebbene la formazione dei dirigenti sia la stessa del corpo docente, essa deve includere competenze manageriali che favoriscano e ottimizzino il lavoro degli insegnanti.

Relazione

- [Transnational report on School Bullying](#)
Relazione stilata nell'ambito del progetto "I am Not Scared" dove trovare i pareri dei presidi su più di cento episodi di bullismo.

La Formazione degli Esperti

Uno degli aspetti più complessi per sviluppare in modo ottimale strategie di prevenzione e di azione è quello di avere personale con esperienza in questi programmi, in particolare in programmi di intervento. A tal riguardo, è importante che i policy makers selezionino, tra il personale, coloro che possano avere una formazione pregressa adeguata (psicologi, per esempio) e che intendano specializzarsi in programmi di intervento contro il bullismo. Il risultato sarebbe un gruppo di esperti, a servizio degli insegnanti che lo richiedano, in qualità di consulenti o come loro formatori. Seguendo le indicazioni sopra citate, è importante che questo tipo di figure professionali siano presenti nell'organigramma delle istituzioni scolastiche.

Siti di Riferimento

- [Resource Package for Trainers](#)
Materiale messo a punto nell'ambito del progetto Cybertraining Parents per la progettazione di un corso di formazione per prevenire e affrontare il bullismo.

Buone Pratiche ed Esperienze Documentate

L'azione dei politici dovrebbe basarsi sulla consapevolezza che la scienza sta gradualmente offrendo modelli efficaci di azione per affrontare il bullismo, così come programmi i cui risultati, a determinate condizioni, sono eccezionali. È necessario che le politiche si basino su principi d'azione che sono stati testati empiricamente. Ciò che è noto col nome di pratiche verificate include risorse, programmi o materiali rigorosamente testati e la cui valutazione è risultata positiva in relazione ai risultati attesi. È questo insomma il modo per garantire che certe politiche siano pertinenti agli obiettivi da perseguire.

Pubblicazioni On-line

- [School climate and bullying prevention](#)
Uno dei capitoli del libro "School Climate Practices for Implementation and Sustainability" dove trovare spunti per una pratica efficace.
- [Tackling bullying in schools: a guide for governors](#)
Guida redatta dall'associazione Anti-Bullying Alliance che rileva il bisogno di una guida specialistica per i dirigenti scolastici nell'impegno contro il bullismo, utile per i policy makers in generale.

Esempio di Azione Preventiva: Proposta di una Politica Scolastica Esaustiva

Le ricerche sul campo e le pratiche migliori hanno rivelato che la linea di intervento più appropriata contro il bullismo è l'adozione di una prospettiva incentrata su un approccio strategico esaustivo (whole policy approach - WPA), vale a dire programmi che includano nelle linee di intervento tutti i gruppi coinvolti, quantomeno famiglie, studenti e insegnanti. Non si tratta della definizione iniziale degli obiettivi ma di una politica di azione globale contro il bullismo. Le misure di intervento non possono essere improvvisate ma richiedono un'attuazione graduale affinché le istituzioni e chiunque vi sia coinvolto possa acquisire dimestichezza con esse.

Siti di Riferimento

- [Vista: A Whole School Approach \(WSA\). How to embed the WSA: the challenge of implementation](#)
Materiale messo a punto nell'ambito del European Vista Project dove trovare una sintesi della politica proposta e alcuni suggerimenti per attuarla.

Strategie di Intervento Diretto

Sebbene la maggior parte delle misure di intervento debbano essere preventive, le politiche d'azione devono prevedere episodi di bullismo e, laddove si rendesse necessario, intervenire nei confronti dell'aggressore, della vittima o di studenti a rischio di diventare aggressori o vittime. A tale scopo, è consigliabile che i politici pianifichino programmi d'azione per questi studenti e cerchino di identificarli. La varietà dell'offerta è ampia: sviluppo di empatia, assertività, il metodo Pikas, Circoli di qualità, ecc. Non è necessario scegliere tra le opzioni a disposizione ma è importante offrire alla comunità educativa una vasta scelta, in modo che gli insegnanti possano a loro volta scegliere in base a studenti, circostanze e condizioni specifiche.

Siti di Riferimento

- [8 Ways Educators Can Support Victims of Bullying](#)
Il sito suggerisce come sostenere le vittime di bullismo.
- [Dealing with bullies](#)
Sito web Nemours - Center for Children's Health della Nemours Foundation in cui si offrono strategie utili per i ragazzi su come comportarsi con i bulli.

Reti di Scambio di Esperienze

Programmi di intervento che abbiano ottenuto notevoli risultati possono rivelarsi utili in scuole che vivono situazioni analoghe, con gli opportuni adattamenti quanto a materiali e procedure. In diversi casi, le buone pratiche di insegnamento vengono dimenticate o ricordate come semplici aneddoti. E' importante, pertanto, che tutte le esperienze vengano catalogate e divulgate a vantaggio di altri colleghi. A tale scopo, è consigliabile che i politici facilitino lo scambio offrendo opportuni spazi di pubblicazione.

Pubblicazioni On-line

- [Stop@Bullism! COMMON BOOKLET](#)
Sintesi del progetto Leonardo Da Vinci Lifelong Learning intitolato "Stop@Bullism". Un esempio di come condividere con gli altri esperienze e conoscenze.